

LAZIO

Protocollo 24.07.03
Intesa interistituzionale 21.10.03
Deliberazione 736 dell'1.08.03 (atto di indirizzo)
Determinazione D2922 del 17.10.03 - Allegato D) schema di convenzione tipo, Allegato H) modello progettuale
Determinazione D2014/04 (sistema di monitoraggio)
DGR 510/07 (programmazione percorsi)

A.s.f. 2002/03
n. percorsi 30
n. allievi 325

A.s.f. 2003/04
n. percorsi 91
n. allievi 1.697

A.s.f. 2004/05
n. percorsi 192
n. allievi 3.621

A.s.f. 2005/06
n. percorsi 263
n. allievi 4.733

A.s.f. 2006/07
n. percorsi 272
n. allievi 5.037

A.s.f. 2007/08
n. percorsi 355
n. allievi 6.564

MODELLO	SEDE DI SVOLGIMENTO	DOCENTI	ARTICOLAZIONE ORARIA	ELEMENTI	ESITI E CERTIFICAZIONI	CREDITI	STRUTTURA								
<p>PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (triennali e inferiori a tre anni)</p> <p>I percorsi si svolgono prevalentemente presso le sedi delle agenzie formative. È possibile un coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, ove richiesto, in interazione tra scuola e formazione professionale per garantire la formazione culturale di base.</p> <p>Collaborazione scuola-CFP: - progettazione del percorso; - organizzazione didattica delle UFC; - definizione dei livelli di apprendimento; - modalità di verifica degli apprendimenti; - tirocini; - personalizzazione; - docenza; - tutoraggio; - raccordo con il territorio; - monitoraggio e valutazione del singolo percorso; - formazione formatori.</p> <p>Bandi provinciali (LR 14/99 di delega alle Province).</p>	<p>La sede di svolgimento delle attività è il CFP, anche per le competenze di base. L'iscrizione avviene presso il CFP.</p> <ul style="list-style-type: none"> - istituzioni formative titolari di sedi operative accreditate per la macrotipologia "Obbligo formativo", che assicurino, direttamente o in convenzione, attività inerenti la macrotipologia "Orientamento". - istituti secondari statali di II grado individuati dalla Direzione scolastica regionale del Lazio sulla base del criterio della territorialità e della coerenza con i settori professionali in cui si attua la sperimentazione. 	<p>I docenti delle competenze tecnico-professionali provengono dai CFP. Presso il CFP possono prestare la loro opera, ove richiesto dalle singole convenzioni, i docenti di ruolo dell'istituzione scolastica partner. I docenti della FP sono operatori della formazione professionale in possesso dei titoli previsti dal relativo contratto collettivo di lavoro del 25.10.02 (laurea o diploma di scuola secondaria di II grado coerente con i requisiti specifici congiunti ad esperienza).</p>	<p>Percorso triennale della durata complessiva di 3.150 ore (1.050 ore all'anno), così distinte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - _____ compe tenze di base e/o comuni: 860/1288; - _____ compe tenze tecnico-professionali: 1.420/1.087; - _____ person alizzazione: 540/180; - _____ stage: 600/900; - _____ valuta _____ 	<p>Il curriculum dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accoglienza; - orientamento; - ri-orientamento; - sostegno ai passaggi; - personalizzazione e individualizzazione 	<p>Oltre alla valutazione degli apprendimenti lungo tutto il percorso, vengono realizzate attività di valutazione che riflettono l'approccio proprio della formazione professionale, costituito dalla "valutazione autentica". La definizione delle modalità di verifica degli apprendimenti sono affidate al <i>Comitato Tecnico Paritetico</i>.</p> <p>Al termine del III anno è rilasciato un attestato di qualifica professionale regionale.</p> <p>Acquisizione di crediti ai fini dell'eventuale rientro nel sistema di istruzione.</p> <p>I crediti riconosciuti in ingresso e le competenze acquisite nel corso del percorso vengono registrate sul libretto formativo personale dell'allievo.</p>	<p>I criteri per il riconoscimento dei crediti ai fini dei passaggi tra sistemi, in attesa della determinazione di un sistema generale a livello nazionale, vengono definiti preventivamente dai progetti formativi. Relativamente alle attività avviate, triennio 2002/03 – 2003/04 – 2004/05, sulla base di metodologie congiuntamente definite, gli allievi con competenze/crediti certificati, reciprocamente riconosciuti, sono ammessi a frequentare anni di corso scolastico/formativo successivi al primo, in rapporto al valore delle competenze e crediti accertati ai sensi dell'art. 4, c. 6, del DPR 275/99 e art. 6, c. 4, del DPR 257/00.</p>	<table border="1"> <tr> <td>3° anno</td> <td>3° anno</td> </tr> <tr> <td>2° anno</td> <td>2° anno</td> </tr> <tr> <td>1° anno</td> <td></td> </tr> </table> <table border="1"> <tr> <td>3 anni FP <i>Titolarità CFP</i></td> <td>1-2 anni FP <i>Titolarità CFP</i></td> </tr> </table>	3° anno	3° anno	2° anno	2° anno	1° anno		3 anni FP <i>Titolarità CFP</i>	1-2 anni FP <i>Titolarità CFP</i>
3° anno	3° anno														
2° anno	2° anno														
1° anno															
3 anni FP <i>Titolarità CFP</i>	1-2 anni FP <i>Titolarità CFP</i>														
GOVERNO DEL SISTEMA	STANDARD FORMATIVI	DESTINATARI													
<p>Gli organismi di governo della sperimentazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a livello regionale, il preesistente Comitato Paritetico di Coordinamento, di cui al Protocollo di Intesa del 24.07.03, integrato da due rappresentanti delle Province; - a livello provinciale, un Comitato, presieduto dalla Provincia composto da: 2 rappresentanti della Direzione scolastica regionale, 2 rappresentanti delle istituzioni formative, 1 rappresentante i CPI, 1 rappresentante i COL facenti capo ai Comuni. <p>Responsabile del monitoraggio e della valutazione delle sperimentazioni, a livello regionale, è l'<i>Organismo Regionale di Indirizzo, Monitoraggio e Valutazione</i>, composto da rappresentanti della Regione Lazio, dell'Ufficio scolastico regionale, degli E.E.L.L. e da eventuali altri soggetti (Determinazione D2014/04).</p> <p>Responsabile del monitoraggio e della valutazione dei singoli progetti, sulla base di indicatori di performance individuati dall'<i>Organismo Regionale di Indirizzo, Monitoraggio e Valutazione</i>, è il <i>Comitato Tecnico Paritetico</i>, istituito con apposita convenzione sottoscritta tra l'istituzione scolastica e l'istituzione formativa, presieduto congiuntamente dal Dirigente scolastico e dal Dirigente dell'istituzione formativa e costituito da docenti della scuola e da docenti formatori, in misura del 50% delle due componenti e rappresentativi di tutte le aree formative.</p> <p>Al <i>Comitato Tecnico Paritetico</i> sono inoltre affidate la progettazione, l'organizzazione didattica e la cura dei rapporti con il mondo del lavoro, comprese le relazioni con le attività formative in favore dell'apprendistato.</p> <p>Il <i>partenariato istituzionale</i>, previsto dall'Accordo quadro del 19.06.03, è stato formalizzato con l'attivazione, a livello regionale e provinciale, di specifici <i>Tavoli di concertazione</i> e confronto con le O.S.S., le Amministrazioni provinciali e la Direzione scolastica regionale.</p>	<p>La definizione dei livelli di apprendimento connessi alle competenze finali di base, comuni e professionali è affidata al Comitato Tecnico Paritetico.</p> <p>È previsto un progressivo adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali, a partire da quelli relativi alle competenze di base, definiti ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo quadro del 19.06.03.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Percorsi triennali per allievi che abbiano conseguito la licenza media. Nella gran parte dei corsi, una volta formato il gruppo/classe con il numero minimo di allievi (12) previsto dai bandi provinciali, in una logica di contrasto della dispersione formativa, sono stati iscritti ed ammessi a frequentare anche allievi che avevano conseguito la licenza media. Tali allievi erano legittimati ad iscriversi ai corsi in quanto "avevano titolo ad iscriversi al primo anno di scuola secondaria superiore", così come previsto dall'AccordoUSR-Regione Lazio. - Percorso inferiore a tre anni per 16-18enni con crediti riconoscibili. 													